

11. Grande Medaglia Vermeil dono del l'on. Centurione, Deputato al Parlamento.
12. Grande Medaglia Vermeil dono del cav. uff. ing. Guglielmo Maria.
13. Grande Medaglia Vermeil dono dell'avv. G. B. Borgatta.
14. Artistica Medaglia Vermeil dono del sig. Virgilio Gazzo.
15. Grande Medaglia Vermeil dono del sig. Pertusio Pietro.
16. Grande Medaglia d'Argento.
17. " " " "
18. " " " "
19. " " " "
20. " " " "
21. Medaglia d'Argento media dono del sig. Ettore Gazzo Capo-Sezione C.
22. Medaglia d'Argento media dono del sig. Ettore Gazzo Capo-Sezione C.
23. Medaglia d'Argento media
24. " " " "
25. " " " "

Premi condizionati

- Al 1. arrivato dell'Unione Sportiva Ova-
- dese, grande ed artistico, Vaso Faentino
- dono del Marchese Domenico Cattaneo.
- Al 1. arrivato del Veloce Club Ligure
- medaglia d'oro dono del sig. G. T. Tra-
- verso, Presidente del Veloce Club Ligure.
- Al 1. arrivato dei Piemontesi medaglia
- d'oro, al sig. G. B. Borgatta.
- Al primo dei Lombardi medaglia d'oro
- " " Liguri
- dono del sig. Ottonello Gigi.

Al corridore più giovane arrivato in tempo massimo grandissima medaglia di bronzo con contorno dono del sig. Claudio Armando Pincetti.

Al corridore più vecchio, arrivato in tempo massimo, artistico orologio da salotto dono del sig. Ferrando Giacoma.

NB. — La Società vincente la Coppa Della Chà sarà obbligata a consegnare alla Società promotrice della Corsa entro il mese di Giugno la coppa stessa affinché possa disporre per la successiva disputa.

La corsa si effettuerà con qualunque tempo ed è libera a tutti i dilettanti muniti di licenza dell'U. V. I.

Alle ore 4 alla conca Fallata avrà luogo la riunione dei concorrenti per la firma del foglio di partenza. Alle 5 verrà dato il via.

Gli allenatori sono rigorosamente proibiti. E' permesso ai corridori il rifornimento a Tortona e ad Acqui. E' vietato il cambio di macchina fra i concorrenti.

Il tempo massimo scade, ore 1,30 dopo l'arrivo del primo.

I corridori saranno di passaggio in Acqui verso le dieci; il controllo è fissato ai Bagni allo svolto dello stradale di Visone.

Edifici Scolastici

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha assegnato L. 400 mila per costruzione di edifici scolastici per la Provincia di Alessandria. La nostra Provincia, benché inferiore per popolazione ad altre, ha ottenuto il massimo.

Confidiamo che nella ripartizione fra i Circondari della Provincia si osserverà un pari criterio di equità. Ce ne dà sicuro affidamento la presenza nel Consiglio Scolastico dell'egregio avv. cav. Fabrizio Accusani, che da anni così attivamente si adopera per le nostre scuole. Forse il miglior modo sarà quello di adottare anche per i Circondari la ripartizione per popolazione o per superficie.

Fra breve si pubblicherà la ripartizione dei mutui per le acque potabili.

Avendo assunto informazioni alla Cassa Depositi e Prestiti, l'egregio Direttore Generale comm. Galli ci ha assicurati di aver accantonati i fondi per i due scopi degli edifici scolastici e dell'acqua potabile, cosicché il servizio potrà procedere regolarmente malgrado le condizioni presenti di guerra.

Esortiamo vivamente i nostri Comuni a voler istruire le relative pratiche anche per gli anni successivi.

PULIZIA URBANA

(Lettera al Sindaco)

Permetta, Ill.mo Signore, che io richiami la benevola attenzione di Lei sulla pubblica salute.

Questa si mantiene ottima, ma Acqui è realmente città pulita ove si rispettino le norme igieniche? A tal domanda Ella sarà il primo a sorridere, rispondendo negativamente. Essendo su tal punto d'accordo potrei tacermi e levare l'incomodo, ma nel dubbio, tutto è possibile a questo mondo, eccole quanto a me non sembra troppo bello.

Ignoro se Ella sia amante delle passeggiate estremamente mattutine, se sì, avrà certamente constatato come proceda il servizio delle scope municipali. Esse hanno un ben noto ed utile compito, ma questo è fatto in modo da vero paese barbaro, vedi Marocco, Turchia, ecc. Chi per avventura si recasse alla stazione od ai bagni ne avrebbe una prova visibile e tangibile. Le inesorabili scope non vogliono aver domestichezza alcuna coll'acqua (in Acqui sembra un non senso) e dense nubi di polvere avvolgono uomini e cose.

Tutti sanno gli effetti deleteri della polvere stradale; ancor pochi giorni fa il prof. Stura sulla Gazzetta del Popolo scriveva:

« È nota difatti dagli studi del Frankel, del Füller, del Santelice, del Manfredi, del Maggiore, del Ferraris, del Wiklin, del Matzschita e di altri ancora, la grande ricchezza della flora batterica del terreno negli strati superficiali e specialmente della polvere stradale. Quest'ultima poi per i contatti diversi che può aver con la vita e le abitudini dell'uomo tanto per via diretta quanto per via indiretta, si addimosta come una delle cause più comuni le quali contribuiscono a favorire il trasporto di non poche malattie infettive ».

E queste sono: la tisi, il tetano, il carbonchio, il tifo, il colera, l'edema maligno, la dissenteria.

È bensì vero che quando ad un disgraziato capitasse un simile regaluccio, vi sono medici, speziali, lazzaretti, società antitubercolari, ecc., ma non è meglio prevenire che reprimere? Perché creare il male per poi aver il piacere di curarlo? Anche il buon Dio creando i topi dovè subito dopo creare i gatti e noi dobbiamo mantenere entrambi.

Ritornando alla polvere dirò che ciò che a danno del nostro benessere fanno di buon mattino le collettive scope, le singole operano impunemente tutto di per le vie cittadine.

Ogni spazzino si fa scrupolo di mai innaffiare quel tratto di strada sul quale temporaneamente esercita il poter suo; altra polvere quindi con danno evidente dei polmoni e delle merci.

Se Ella, egregio Signor Sindaco, fosse venuto meco ad Albissola Capo, nel paese classico per pentole e tegami, avrebbe appreso come persino quel piccolo Municipio sia su tal punto un po' più progredito del nostro. Colà ogni uomo addetto alla pubblica nettezza prima innaffia e poi scopia e perché il carretto dei rifiuti non offenda l'olfatto e la vista si ha cura di tenerlo ben chiuso: qui invece si fa tutto l'opposto e si giunge persino a versare sullo sterrato del Corso Dante ed in sito centralissimo le immondezze raccolte dai singoli carretti per esser poi caricate sull'apposito carro!

Su via, mano alla borsa: provvista di innaffiatori e di carretti chiusi.

Che dire poi dello stato di quasi tutti i cortili e di molte vie?

Potrei per termine a questa mia invocando il noto adagio: *salus publica*, ecc. ma ciò facendo, scriverei, come Ella ben m'insegna, una bestialità, giacché è risaputo che Cicerone nel *De Legibus* una tal frase attribuita al reggimento dei popoli.

Stia sano e mi creda

Suo dev.mo
Italus.

Acqui, 23 - 8 - 1912.

ISCRIZIONI ELETTORALI

È dovere di tutti i cittadini di essere iscritti sulle liste elettorali ora poiché la nuova legge, che ritiene come inesistenti le liste vecchie, ottenga il suo risultato è necessario il concorso di tutti.

La nuova legge accorda sostanzialmente il diritto elettorale:

a) ai cittadini che col 31 Maggio 1912 abbiano compiuto 21 anni e non abbiano raggiunto i 30 purché si trovino in una delle seguenti condizioni:

1. abbiano ottenuto il certificato di proscioglimento (3° elementare)

2. abbiano servito sotto le armi per un periodo non minore a quello stabilito dalla ferma di un anno.

3. paghino un'imposta erariale non inferiore (compresa la sovrapposta provinciale) a L. 19,80 annue.

4. abbiano subito l'esame davanti al Pretore del loro Mandamento, il quale è facilissimo, e si riduce ad una semplice prova di saper leggere e scrivere, sicché tutti i cittadini maggiorenni, purché vogliano, possono essere elettori.

b) a tutti i cittadini che entro il 31 maggio 1912 avranno compiuto 30 anni.

Questa seconda disposizione comprende una massa ingente di campagnuoli e di agricoltori finora non iscritti.

Sappiamo che in tutti i Comuni serve il lavoro da parte dei Sindaci e dei Segretari Comunali così lautamente retribuiti in Italia.

Sappiamo specialmente che in Acqui furono incaricate anche le guardie municipali delle opportune verifiche per aggiornare il registro di popolazione, ma in ogni modo è necessario il concorso di tutti i cittadini ed in specie delle associazioni che tanto utilmente possono venire in aiuto nell'ingente lavoro.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

- Sig. Mario Nossardi, Nervi
- Sig.ra Morano, Milano
- Sig. Ing. Salvadori, Torino
- Not. Farina, Valencia
- Torchio, Alessandria
- Sig.ra Curti, Milano
- Sig. Cesare Grapiolo, Firenze
- Ing. Rossetti, Carrara
- Perotti, Domodossola
- Sig.ra Albertotti Campi, Torino
- Carrà, Cornigliano Ligure
- Sig. Brianzi, Genova
- Rag. Pasetti, Roma
- Sig.ra Cristofori, Pesaro
- Cattaneo, Genova
- Sig. Avv. Mottura, Vigone
- De Piazzi, Sondrio
- Sig.ra Lavagnino, Genova
- Sig. Ruschi, Milano
- Garbero, Oneglia
- Giuseppe Monti, Ascoli Piceno
- Sig.ra Ferrario, Milano
- Sig. Pittaluga, Genova
- Sig.ra Cometti e figlia, Argentina
- Antici, Orvieto
- Sig.ra Kraatz, San Remo
- Sig.ra Contessa Bonafè, Nizza-Mare
- Sig. e signora Woods, Londra
- Sig.ra Giorgis Carlotta, Londra
- Coquelin, Saint-Raphaël
- Sig. V. Gariazzo, Torino
- Verand, Nizza Mare
- Lazzaro Ottonello, Genova
- Avv. Zuccari, Genova
- Sig.ra Dodero, Mosone, Genova
- Sig. Cassavetti, Grecia
- G. Eusebione, Asti
- Crew, U. S. A.
- Grella, Torino
- Delleani, Biella
- Avv. G. Celati, Roma
- Rasetti Giuseppe, Varese
- Carlo Catto, Varese
- Prof. Dott. Anglesio, Torino
- Beltramo Michele, Biella.

Dal Circondario

Ricaldone (20 Agosto) — Dal Circolo Agricolo, domenica 18, fu così festeggiato l'arrivo del Caporal maggiore Sburlati Giulio e dei soldati Staro Emanuele, Giobbe Antonio e Borraccia Guido, reduci dalla Libia. Alle 9,30 — Incontro dei reduci ed ingresso in paese colla musica del Circolo in testa tra la popolazione plaudente: breve ricevi-

mento in Municipio con servizio di vermouth; al — si ebbe un banchetto.

Alle 10 — Arrivo dell'on. M. Ferraris accolto dagli applausi dei soci del Circolo, dei reduci e dei cittadini, e suo accompagnamento a suon di banda alla sede del Circolo dove fu salutato dal Vice Presidente sig. Talice Giuseppe e dall'avv. Zoccola.

Alle 10,30 — Ricevimento in casa del Presidente del Circolo sig. Talice Michele.

Alle 11 — Messa e Te Deum nella Chiesa parrocchiale, preceduti da discorso patriottico letto dal Rev. Parroco in onore dei reduci.

Alle 12 — Nella sede del Circolo, pranzo di 153 coperti, durante il quale regnò la più grande cordialità ed allegria. Alle frutta, lette dall'araldo le adesioni del Conte avv. Zoppi, del cav. uff. Reggione Alessandro e di altri, dissero calde parole di saluto e di augurio ai reduci e di ringraziamento all'on. Deputato, il sig. Presidente ed il sig. avv. Zoccola; indi sorse a parlare, fra la generale aspettazione, l'on. Ferraris che colla solita parola fluente e con smaglianti frasi in breve elettrizzò l'adunanza.

Salutati i reduci, ricordò che la guerra da loro combattuta non fu guerra di sterminio, ma destinata a far risorgere una civiltà che già esistette: che essa ha rivelato l'unità morale del popolo d'Italia, e la cooperazione concorde, tenace e silenziosa di tutte le classi sociali nella effettuazione dello stesso unico proposito; come ha dimostrato l'affratellamento dei soldati e degli ufficiali di tutti i paesi d'Italia nell'adempimento del proprio dovere, che tutti diedero prove di valore, di quel valore che in tutti i tempi qualunque sia la tattica di guerra, qualunque le armi adoperate, siano esse la colubrina o l'aeroplano, sarà sempre il coefficiente più sicuro della vittoria. E molte altre cose disse che non è possibile riportare per ristrettezza di spazio.

L'on. oratore fu di frequente interrotto da vive acclamazioni ed alla fine del suo discorso freneticamente applaudito.

Alle 15 — Caffè in casa del sig. Presidente servito con gentile signorilità dalla signora e dalle signorine Talice, e rallegrato dalla Banda. Alla sera splendida luminaria in Via S. Rocco e nei dintorni del ballo popolare. Ballo animatissimo sino a mezzanotte con concorso di numerosi forestieri.

Strevi 22 (P. G.) — Anche Strevi riabbracciava giovedì gli ultimi suoi reduci dal campo di guerra vedendo così soddisfatti i voti di tutta la popolazione. E' sperabile che il Comitato delle onoranze manterrà la parola data nei precedenti ricevimenti e darà agli ultimi arrivati la dimostrazione che si meritano dai loro concittadini.

Visone 20 — Sabato 17 corr. in questo ameno paese giungeva il soldato Lottero Andrea del 2° Genio da dieci mesi in Libia, richiamato della classe 1889.

La popolazione saputo dell'arrivo si riversava alla stazione per salutare il concittadino che servendo la patria ha onorato il suolo natio.

Avvicinandosi l'ora del treno si videro i Visonesi, stanchi del giornaliero lavoro, aumentare al punto da gremire il piazzale della Stazione.

Si notava il Comm. Generale Badino Eugenio Sindaco colla Giunta, e parte del Consiglio Comunale, il Presidente della Società Operaia e numerosi soci col vesillo e la musica locale diretta dal maestro Rapetti.

Il lungo treno delle 20,40 si ferma e al suono della marcia reale ne discende il bravo giovane contento e allegro gridando evviva l'Italia.

Usciti dalla stazione si forma il corteo che si reca nel salone della Società Operaia dove venne offerta una bionchierata.

Cessati gli applausi prende la parola il Sindaco e, da vecchio soldato, dà il benvenuto a nome del paese che rappresenta, lieto che Visone abbia dato alla patria 12 baldi e coraggiosi figli di tutte le armi.